

Neoformazioni del cavo orale

Il laser a Co2 è il «top»

Asst Papa Giovanni. La nuova tecnologia consente di intervenire accelerando anche la guarigione

È un laser a CO2, cioè ad anidride carbonica, l'ultimo arrivato nella vasta gamma delle tecnologie a disposizione dell'Odontoiatria dell'Asst Papa Giovanni XXIII. Il suo funzionamento si basa sull'utilizzo dell'anidride carbonica per emettere un fascio luminoso che, regolato a diversa potenza, produce un effetto sia chirurgico che ablativo.

«La fonte luminosa - spiega Umberto Mariani, direttore dell'Odontoiatria e stomatologia del Papa Giovanni XXIII - ha come bersaglio l'acqua che è contenuta nei diversi tessuti a livello cellulare, producendo quindi una vaporizzazione selettiva, con incisioni di circa 300 micron a dosaggi più elevati di potenza, o con vaporizzazione degli strati epiteliali ottenendo così un effetto ablativo».

Il campo di utilizzo nell'ambito del Papa Giovanni XXI-II è principalmente chirurgico, perché questo laser sostituisce efficacemente il bisturi nella rimozione delle neoformazioni del cavo orale, con diversi vantaggi per il paziente.

«Il vantaggio principale della laserterapia in campo chirurgico - aggiunge Mariani - è che spesso non richiede suture. Si utilizza infatti l'anestesia locale e il decorso post operatorio è migliore per via dell'effetto de-

contaminante e coagulativo. In questo modo anche l'effetto analgesico post operatorio è migliore e i tempi di guarigione accelerati».

L'ultimo laser arrivato negli ambulatori dell'Odontoiatria del Papa Giovanni XXIII è un prodotto italiano. Il «Made in Italy», a parità di qualità, permette di avere l'assistenza e la manutenzione necessarie in tempi brevi.

Fondamentale per l'introduzione del nuovo strumento è stata la formazione di due operatori del reparto, i medici Andrea Ramona Lazzari e Mattia Barbaglio, i quali, oltre ad avere una preparazione specifica per l'uso di tutti i laser, maturata in più di dieci anni di attività, hanno seguito un corso di formazione aziendale tenuto da esperti individuati dalla Fisica sanitaria e dall'Ingegneria clinica, oltre che da tecnici della azienda costruttrice.

Si tratta quindi di un percorso artico-

lato in cui macchina elettromedicale laser e medico si integrano con risultati eccellenti per la qualità delle cure garantite. Con questo nuovo arrivo, infatti, l'Unità di Odontoiatria del Papa Giovanni XXIII dispone ora di tutta la gamma di laser utilizzabili oggi in campo odontostomatologico.

«Si tratta nello specifico, oltre



Umberto Mariani e Mattia Barbaglio con il nuovo laser

Per saperne di più

Un pronto soccorso, 10 ambulatori

All'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo il centro di Odontoiatria e stomatologia offre un pronto soccorso odontostomatologico ad accesso diretto tutte le mattine da lunedì a sabato per urgenze dentistiche e 10 ambulatori dedicati ad utenti complessi e pazienti fragili. A Bergamo vengono eseguiti trattamenti di chirurgia orale per neoformazioni odontogene e non, trattamenti in sedazione assistita dei pazienti con disabilità, trattamenti laser, trattamenti per osteonecrosi da bisfosfonati e da immunoterapie recenti. A disposizione anche un centro radiologico di alto livello, che consente di eseguire diagnosi accurate in tempo reale. Sono attivi ambulatori anche all'Ospedale di San Giovanni Bianco e al Poliambulatorio di Zogno (via Polli). Infine alla Fondazione Carisma (via Monte Gleno, 49 - Bergamo) vengono eseguite prestazioni di odontoiatria geriatrica per i pazienti ricoverati nella struttura, ortopantomiche per i pazienti inviati dal carcere di Bergamo, e, per gli utenti esterni, visite e trattamenti per la cura dei disturbi dell'articolazione temporo-mandibolare, riabilitazione protesica e terapie conservative.

a quello a Co2 di nuova introduzione, - spiega ancora Mariani - di un laser a diodi per l'attività chirurgica in campo vascolare e di un laser ad Erbium specifico per il trattamento dei tessuti ossei e quindi utile in caso di osteonecrosi da trattamenti farmacologici complessi. Inoltre il nostro reparto presenta da anni una competenza specifica per il trattamento delle mucositi da chemio-radioterapia gestito dalla dottoressa Simona Barsotti che si dedica ai pazienti pediatrici per patologie oncoematologiche complesse».

Con tale laser, definito a basso dosaggio, vengono trattate quelle lesioni infiammatorie e molto dolorose delle mucose della bocca definite iatrogene perché legate a trattamenti chemioterapici particolarmente delicati.

Anche l'Ospedale di San Giovanni Bianco, è stato dotato recentemente di un laser a diodi, migliorando così il servizio per i cittadini della Valle Brembana.

«La nostra azienda ha sempre dimostrato, anche durante i mesi più duri dell'emergenza Covid, una sensibilità non scontata al servizio di Odontoiatria, che si rivolge ad un target di pazienti con bisogni particolari - conclude Mariani -. Al Papa Giovanni curiamo persone fragili, portatrici di diverse forme di disabilità, malati oncologici, cardiopatici, bambini, anziani con diverse patologie concomitanti. Tutte tipologie di pazienti complessi per cui anche un intervento odontoiatrico può essere semplificato e personalizzato per le loro esigenze specifiche, garantendo alti livelli di sicurezza ed eccellenza di cura».



Andrea Ramona Lazzari



Simona Barsotti